

NEW MEDIA IN ETÀ PRESCOLARE

«**T**roppo presto!», mi ha detto Laura, una giovane insegnante che opera presso una scuola dell'infanzia. Inizialmente ho pensato che «il troppo presto» fosse riferito all'ipotesi di creare un piccolo percorso di formazione per i bambini più piccoli relativamente al contatto con i nuovi mezzi di comunicazione. Ho capito, poi, che l'espressione si riferiva al fatto che i piccoli vengono a contatto troppo presto con i dispositivi elettronici di ultima generazione.

SFIDA E COINVOLGIMENTO

«Quando i genitori accompagnano da noi i bambini per la prima volta», continua Laura, «questi hanno già iniziato da tempo a prendere confidenza con tablet e smartphone che diventano riempitivi di momenti di attesa in auto, al ristorante e in casi in cui la tv non è disponibile. Ci chiedono di

usare i nostri cellulari e spesso reclamano l'utilizzo dei tablet. Che dobbiamo fare?».

- È indubbio che i dispositivi digitali esercitino *una grande attrazione* sui più piccoli, sia per il fatto che, come i moderni schermi televisivi, sono molto colorati, luminosi e con grafica ad alta definizione, sia perché coinvolgono più sensi contemporaneamente, compreso il tatto che consente un'interazione con le loro funzioni.
- Di fronte a questo forte potere di coinvolgimento risulta *difficile esercitare un'azione educativa efficace* se prima non si è stabilita un'allenanza educativa con le famiglie dei bambini coinvolti. A Laura ho suggerito di convocare un'assemblea con tutti i genitori e discutere con loro sulla *dieta mediatica* per i figli e sull'uso di tablet e cellulari, stabilendo alcune regole uguali per tutti, così che i figli incontrino un fronte compatto da parte degli adulti.



IL CELLULARE COME UN PASTICCINO

Per quanto riguarda i nuovi media le scelte dei genitori sono davvero le più disparate: da chi vieta assolutamente e, magari, non utilizza nemmeno il cellulare, a chi è dell'idea che i figli debbano familiarizzare, già da subito, con i nuovi dispositivi.

- La Società italiana di pediatria preventiva e sociale (www.sipps.it) durante un convegno (Caserta, 2014) ha consigliato di *non concedere* in uso i cellulari prima dei 10 anni, considerato l'impatto psichico che hanno nella fase di sviluppo dei piccoli e le onde elettromagnetiche emesse.
- Il libro per bambini e genitori, *Il cellulare nei pasticci* (A. Prevedello - L. Pittarello, Messaggero), destinato ai bambini in età prescolare, gioca sul parallelo tra la golosità che suscitano i dolcetti nella vetrina del pasticciere e quella provocata dal dispositivo digitale. Il percorso è quello di un'esplorazione dello smartphone in compagnia dell'adulto, un utilizzo estremamente contingentato.



USO EDUCATIVO E CATECHISTICO

Esistono, oggi, anche tablet dedicati ai più piccoli, con applicazioni realizzate appositamente per loro e la possibilità di un chiaro controllo da parte del genitore anche sui tempi di accensione e spegnimento. Si tratta, comunque, di dispositivi costosi e non è detto che le famiglie siano del parere di investire in questo senso. È più probabile, invece, che gli adulti possano far interagire i figli con i dispositivi in loro possesso.

- In tal caso *non è opportuno* dare ai bambini lo strumento, lasciando libera l'esplorazione, sia perché potrebbero provocare danni o cancellazioni di dati, sia perché potrebbero imbattersi in contenuti non consoni alla loro età.
- *Risulta più adeguato* visualizzare insieme con loro applicazioni destinate alla formazione o al *percorso catechistico*. Ne esistono già alcune disponibili per i vari sistemi operativi di tablet e smartphone e riguardano soprattutto *le storie della Bibbia e le preghiere*. Troverete quelle realizzate dal produttore spagnolo Barcelona multimedia, che sono particolarmente curate e partono da un *approccio ludico* che è fondamentale per coinvolgere appieno i bambini.
- In ogni caso, digitando *le chiavi di ricerca* «preghiera bambini» o «Bibbia bambini» nei diversi store (Apple store, Google Play, Windows Phone Store o Microsoft store), potrete scaricare *interessanti app* da proporre ai più piccoli, sempre con l'accompagnamento di un adulto.

Cellulare	Uso telefonico	Telefonate brevi solo per saluti, sempre sotto la sorveglianza di un adulto.
Cellulare + tablet	Visione di cartoni e brevi filmati	Stesse regole che si adottano sull'uso della televisione. Consigliati periodi brevi da alternare ad attività motorie. Positivo il fatto che si possa scegliere cosa vedere.
Cellulare + tablet	App educative o catechistiche	Consigliato l'utilizzo per brevi periodi, sempre con l'accompagnamento e la supervisione di un adulto.
Cellulare + tablet	Navigazione in internet	Solo se con tablet dedicati all'età prescolare e, in ogni caso, con la supervisione di adulti.
Cellulare + tablet	Realizzazione di foto e brevi video	Può diventare attività ludica e formativa se accompagnata dalla supervisione di un adulto.
Cellulare + tablet	Ascolto brani musicali	Solo limitazione di tempo se sono stati scelti brani adeguati alla sua età.
Cellulare + tablet	Giochi	Solo se adatti all'età e per brevi periodi.